

Clai dona 400mila pasti alle persone in difficoltà

Assieme al Banco Alimentare e con l'aiuto dei consumatori la cooperativa imolese distribuirà 200 tonnellate di cibo

IMOLA

Clai e Banco Alimentare a fianco delle persone in difficoltà. Questo Natale la cooperativa e la fondazione distribuiranno 400 mila pasti, pari a 200 tonnellate di cibo, a chi fa più fatica a portare in tavola un pasto dignitoso per sé e la propria famiglia.

Come contribuire

Ciascun consumatore potrà decidere di contribuire a questa raccolta solidale nella misura che ritiene più adeguata: recandosi nelle salumerie e nei supermercati fino al 30 gennaio 2022 e acquistando carni e salumi a marchio Clai al banco in reparto, oppure facendo la spesa online sul canale Amazon della cooperativa (in questa maniera potrà anche scoprire immediatamente la quantità di pasti che corrispondono al proprio acquisto), o ancora scegliendo la confezione regalo "Special Box Clai", equivalente a una donazione di cinquanta pasti.

Della distribuzione si occuperà il Banco Alimentare, attraverso la propria squadra di quasi 1.900 volontari e i contatti diretti con più di 7.500 strutture caritative convenzionate, che lo scorso anno hanno consentito di aiutare oltre 1 milione e 600 mila di persone, distribuendo 100 mila tonnellate di cibo.

«Anno complesso»

«È stato un anno complesso – sottolinea Giovanni Bettini, presidente della Clai –. Per certi versi più difficile del 2020, perché una situazione di emergenza che si protrae troppo a lungo porta evi-



È possibile contribuire alla raccolta solidale fino al 30 gennaio

dentemente ad acuire le situazioni di disagio esistenziale e, purtroppo, anche economico. In vista del Natale, ci è sembrato quindi quanto mai opportuno realizzare un progetto che mettesse la persona e le sue esigenze primarie al centro del nostro impegno».

Ed «è un onore e un piacere poter collaborare con una grande realtà come il Banco Alimentare, al quale ci lega un'amicizia ormai antica e

in grado di generare sempre splendidi momenti di solidarietà – aggiunge –. Grazie alla forza della sua rete di volontari e strutture, anche in questa occasione potremo riuscire a esprimere al meglio uno dei tratti fondamentali del nostro Dna: l'esigenza di condividere benessere e bellezza».

«Condividere i bisogni per condividere il senso della vita» è la concezione educativa di Banco Alimentare, perché davvero la "felicità è condividere" – commenta Giovanni Bruno, presidente della fondazione Banco Alimentare –. Una condivisione che arricchisce sia le tante persone che purtroppo sono in difficoltà, sia chi decide di donare. Ringraziamo anche tutti i consumatori che decideranno di partecipare a questa iniziativa, a cui ci sentiamo particolarmente vicini».

IL PRESIDENTE GIOVANNI BETTINI

«Quanto mai opportuno in vista del Natale realizzare un progetto che mettesse le esigenze delle persone al centro del nostro impegno»